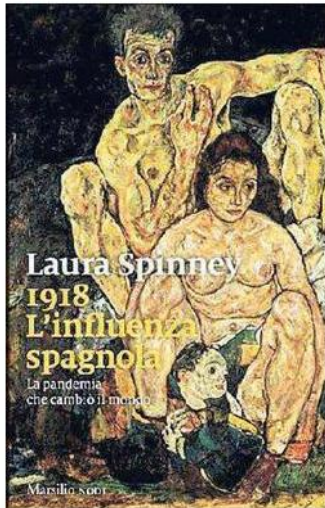


SPINNEY

La Spagnola: un'influenza che cambiò il mondo



Se. Con i se si conclude poco. Però, giocare con i se, non è vietato. Se non ci fosse stata l'influenza spagnola avremmo potuto godere di altre poesie di Apollinaire, Max Weber avrebbe probabilmente scritto altri libri su etica e politica, Egon Schiele forse dipinto altri quadri. Morti di spagnola. Altri, colpiti dall'influenza, sopravvissero: Hemingway, il poeta Ezra Pound, il futuro presidente americano Franklin D. Roosevelt. Solo per nominarne alcuni. Sulla pandemia che nel 1918 cambiò il mondo ha scritto un libro la giornalista scientifica britannica Laura Spinney, collaboratrice di testate come il «National Geographic», «The Economist», «Nature», «Daily Telegraph». Il volume sulla "spanish flu", pubblicato l'anno scorso a Londra, è stato tradotto in italiano da Anita Taroni e Stefano Travagli per l'editore Marsilio. Allora non c'erano gli antibiotici e la spagnola fece più morti della prima guerra mondiale. Pericoli del genere sono scongiurati? Il risvolto di copertina - speriamo sia stato scritto per questioni di marketing - non è molto rassicurante: "Attraverso queste pagine si legge il passato, ma si può tentare di immaginare il futuro: la prossima pandemia influenzale, le armi a disposizione per combatterla e i potenziali punti deboli dei nostri sistemi sanitari. Arriveremmo preparati ad affrontare un'e-

ventuale emergenza?". (scud)
Laura Spinney
1918 L'INFLUENZA SPAGNOLA
Marsilio, 348 pag., 19 euro

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

